

DAD

## Draghi e la scuola, una promessa vergognosa

POLITICA

25-03-2021



Riccardo  
Cascioli



«Se la situazione epidemiologica lo consentirà la scuola aprirà in primis, anche nelle zone rosse. Cominceremo a riaprire le scuole primarie e la scuola dell'infanzia anche nelle zone rosse allo scadere delle attuali restrizioni, ovvero speriamo subito dopo Pasqua». Così il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri [nel discorso al Senato](#), in vista del Consiglio europeo di oggi e domani a Bruxelles. Applausi in aula per questo impegno

a preoccuparsi della riapertura delle scuole.

**Ma c'è veramente da applaudire? No, c'è da indignarsi**, perché il comportamento del governo e delle Regioni riguardo alla scuola è una vergogna senza fine. Da mesi registriamo allarmi lanciati da psicologi, psichiatri, pediatri, genitori, sulle conseguenze devastanti della Didattica a distanza (Dad) e dei lockdown (clicca [qui](#)), e questi sciagurati di politici l'unica cosa che fanno è chiudere le scuole ancora di più, e senza alcun elemento che possa suffragare l'idea che la scuola sia un luogo pericoloso di contagi. Stanno distruggendo i nostri bambini e i nostri ragazzi, e noi dovremmo applaudire perché «se la situazione lo consentirà...», «speriamo dopo Pasqua...» e comunque solo per le scuole primarie e dell'infanzia? Ma siamo impazziti?

**Nei giorni scorsi è stato presentato il primo vero studio epidemiologico** che esclude categoricamente che la scuola costituisca un pericolo (clicca [qui](#)), confermando quello che già ogni persona di buon senso capiva. E senza considerare che già da settembre le scuole si erano organizzate per una didattica in presenza in sicurezza.

**Un capo di governo responsabile - e lo stesso dicasi per i governatori delle Regioni** - avrebbe una sola cosa da fare, e senza tentennamenti: subito il ritorno a scuola, per tutti, dall'infanzia alle superiori. Ma anche per l'Università, di cui non si parla mai ma che non costituisce un problema minore, tutt'altro.

**Draghi prenda esempio dalla cancelliera tedesca Angela Merkel.** Lunedì aveva annunciato un lockdown duro fino al 18 aprile, ma ieri - di fronte all'improponibilità della misura e comprendendone l'idiozia - ha saputo tornare indietro, chiedere pubblicamente scusa e cancellare la decisione. Questo ci si aspetta da veri statisti, quale Draghi evidentemente non è. Ma è anche quello che una opposizione seria dovrebbe chiedere, insieme a qualche pezzo di maggioranza che non abbia perso completamente il senso della realtà. E invece in Italia nulla. Si applaude Draghi perché fa una promessa generica. Stanno distruggendo un'intera generazione di giovani e applaudono.

**Quello che abbiamo ascoltato e visto ieri** - in aggiunta alla folle gestione di questo anno - dà la misura della crisi dell'Italia. Forse dal Covid - e dico forse - un giorno si uscirà, ma a questa demenza generalizzata purtroppo non c'è rimedio umano.